

Progettazione

## Ingegneria, nel primo quadrimestre -67% per i valori delle gare

Lupoi (Oice): «Con il nuovo codice appalti, da luglio, il nostro mercato è entrato in una grave crisi da cui non riesce a venire fuori»

di E. I. & E.

09 Maggio 2024

Non si arresta il crollo delle gare di progettazione, tornate al livello del 2019. L'aggiornamento dell'osservatorio **Oice/Informatel** sui bandi per servizi di ingegneria e architettura mostra una domanda pubblica ancora in forte calo rispetto allo scorso anno. Nel primo quadrimestre dell'anno, infatti, sommando i 440,8 milioni dei bandi di architettura e ingegneria ai 67,7 milioni di servizi compresi negli appalti integrati, si arriva a 508,5 milioni, con un calo del 67% sui primi quattro mesi 2023. Il confronto mostra un -56,8% rispetto al 2022, -35,7% rispetto al 2021 e -27,4% sul 2020.

Se si guarda alle gare di maggior importo, quelle per servizi tecnici oltre la soglia Ue dei 215mila euro, nei primi quattro mesi del 2024 sono 334 per un valore di 385,1 milioni: -48,7% in numero e del 63,2% in valore sullo stesso periodo del 2023. Ad aprile 2024 sono stati pubblicati 98 bandi sopra soglia, -31,5% in numero e -29,6% in valore. Continua inoltre la discesa dei dati delle gare di sola progettazione: il valore si attesta su 132,9 milioni contro i 643,3 milioni del 2023 (-79,3%).

«Ormai sono dieci mesi che la discesa del mercato dei servizi tecnici è inarrestabile - **ha dichiarato Giorgio Lupoi, a commento dei dati dell'Osservatorio** -.

Con il nuovo codice appalti, da luglio, il nostro mercato è entrato in una grave crisi da cui non riesce a venire fuori. Rispetto agli ultimi quattro mesi del 2023, il settore perde ancora il 50,5%. Siamo molto preoccupati perché occorre che la domanda interna torni su livelli tali da sostenere gli studi e le società che in questi ultimi due anni hanno investito sul lato dell'innovazione e dell'acquisizione di personale».

«Il dato grave - **continua Lupoi** - è che ad aprile non c'è stato miglioramento e questa situazione sta diventando strutturale. Non ha certo aiutato al rilancio del mercato l'innalzamento della soglia per gli affidamenti fiduciari a 140mila euro, anche perché sappiamo che in termini di valore il cosiddetto "sommerso" vale poco. È grave che il calo riguardi le gare ad evidenza pubblica, soprattutto sopra soglia Ue dove il quadro delle regole è penalizzato dalle errate scelte fatte con il decreto 36 e dall'incertezza delle regole sull'equo compenso. L'auspicio è che da un lato l'Anac vari il nuovo bando-tipo e, dall'altro, che si possa ragionare al più presto di aggiustamenti al codice perché siamo convinti che le stazioni appaltanti soffrano l'assenza di regole. Se il trend negativo dovesse permanere arriveremmo a fine anno con 1,6 miliardi di ingegneria e architettura messi in gara, un livello mai visto negli ultimi dieci anni».